



Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'Alimentazione
e l'Agricoltura



16 ottobre 2024

**Giornata Mondiale
dell'Alimentazione**

**DIRITTO AL
CIBO**

**per una vita e
un futuro migliori**

NON LASCIARE NESSUNO INDIETRO



DAL DIRITTO ALLA REALTÀ

Il diritto al cibo è un diritto umano fondamentale sancito dal diritto internazionale.

Eppure nel mondo di oggi non tutti hanno accesso agli alimenti necessari per condurre una vita in buona salute.

I motivi sono diversi. A tutt'oggi, circa 733 milioni di persone soffrono la fame, soprattutto a causa di conflitti armati, shock climatici, disuguaglianze e crisi economiche.

Oltre 2,8 miliardi di persone non possono permettersi un'alimentazione nutriente, il che vuol dire che a fronte del loro dispendio energetico, non assumono le giuste quantità di cibi diversificati e le sostanze nutritive necessarie per vivere in buona salute.

In sostanza, oggi quasi la metà della popolazione mondiale non assume le sostanze nutritive indispensabili per vivere e, in alcuni casi, sopravvivere.

Di conseguenza, circa la metà della popolazione mondiale è esposta a elevate probabilità di ammalarsi, sviluppare malattie croniche o

all'incapacità di poter condurre una vita attiva, a causa dell'impossibilità di accedere ad un'alimentazione adeguata.

Per questo è necessario intervenire. Subito.

L'esperienza ci ha insegnato che incrementare la produzione di cibo non è la soluzione: in senso assoluto, la produzione alimentare mondiale è già in grado di sfamare tutti.

La soluzione, piuttosto, è un intervento collettivo e coordinato per far sì che quantità sufficienti di cibi nutrienti e sicuri siano disponibili per tutti, in tutto il mondo, e a prezzi accessibili.

Usare "cibi" al plurale è importante perché la diversità è indispensabile per un'alimentazione corretta, ed è

altrettanto importante per la salute a lungo termine dell'ambiente, da cui dipendiamo per la produzione alimentare, e che a sua volta ha bisogno della biodiversità per prosperare.

Il diritto al cibo, quindi, va ben oltre l'assunzione di calorie per sopravvivere: prevede alimentazione corretta, diversità di prodotti e capacità di prosperare.

I diritti non riempiono lo stomaco, ma formulano i nostri obiettivi collettivi per il tipo di mondo in cui desideriamo vivere: creano obblighi concreti affinché i governi intervengano e dovrebbero inoltre spingere tutti noi a fare la nostra parte per garantire la loro piena attuazione.

CONOSCERE LE SFIDE... ...E LE SOLUZIONI

Le sfide e le soluzioni dipendono dai relativi contesti, ma è possibile individuare i trend globali che mettono a repentaglio il diritto al cibo: molti di questi aspetti sono interconnessi, pertanto gestirli singolarmente non produrrà il cambiamento necessario. Anche se alcune sfide potrebbero avere soluzioni specifiche, devono per quanto possibile essere gestite con interventi olistici e collettivi.

LA SFIDA

LA MALNUTRIZIONE È UN PROBLEMA UNIVERSALE

La malnutrizione è presente in tutti i paesi e in tutte le classi socioeconomiche, sia che si tratti di **denutrizione**, **carenze di micronutrienti** o **sovrappeso** e **obesità**. Oltretutto, in molte parti del mondo, varie forme di malnutrizione si presentano contemporaneamente.

In tutto il mondo, circa 2,5 miliardi di adulti e 37 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni sono in sovrappeso.

Al tempo stesso, circa 1,6 miliardi di donne e bambini sono esposti a carenza di una o più vitamine e minerali: ciò, almeno in parte, è dovuto al fatto che non hanno accesso all'alimentazione corretta, il che influisce sul loro stato di salute, sulla crescita e sullo sviluppo cerebrale.

Inoltre, molti **bambini mostrano difetti di crescita**. Il 22,3% dei bambini al di sotto dei cinque anni è affetto

da rachitismo, cioè è troppo basso per la sua età mentre il 6,8% è affetto da deperimento o troppo magro rispetto all'altezza. Anche in questi casi l'alimentazione ha un ruolo essenziale.

Le diete che contengono troppi alimenti non nutrienti concorrono inoltre all'aumento di **patologie cardiovascolari**, del **diabete** e di alcuni tipi di **cancro**: non sono problemi isolati, ma riguardano l'intera cittadinanza, in quanto le malattie mettono in crisi i sistemi sanitari pubblici e le persone sono meno in grado di partecipare alla vita civica.

Sono problemi che riguardano anche i sistemi agroalimentari, in quanto i prodotti nutrienti e diversificati necessari per un regime alimentare nutriente sono scarsamente disponibili o non alla portata di tutti.

La povertà e l'aumento vertiginoso dei prezzi dei prodotti alimentari possono spingere le persone a optare per cibi meno nutrienti e spesso meno costosi. Paradossalmente, lo stesso può verificarsi con la crescita del reddito.

Se aggiungiamo **la globalizzazione, l'urbanizzazione e un ritmo di vita sempre più frenetico**, otterremo un numero sempre maggiore di persone che scelgono piatti pronti e non nutrienti, spesso ad alto contenuto di zuccheri, grassi e sale.

Rispetto alle generazioni precedenti, **passiamo meno tempo a preparare da mangiare a casa** e, quando facciamo la spesa, scegliamo sempre più spesso prodotti preconfezionati e ultra-lavorati. In alcuni paesi sono più facilmente reperibili e meno costosi dei prodotti freschi e di altri alimenti nutrienti.

INVESTIRE NELL'ALIMENTAZIONE NUTRIENTE PER TUTTI

La soluzione ad un'alimentazione scorretta sembrerebbe elementare: garantire a tutti un regime alimentare più nutriente. La realtà, però, è ben più complessa. I governi devono **incentivare la produzione e la vendita di cibi più nutrienti** e fornire ai consumatori **etichette ben chiare e comprensibili** sui prodotti alimentari e sulle opzioni corrette. Devono inoltre sostenere il **diritto all'alimentazione corretta per tutti, in particolare per**

le persone con scarse risorse finanziarie, il che prevede politiche e investimenti, magari sotto forma di programmi nazionali che concilino tutti questi aspetti.

Al tempo stesso, le associazioni dei consumatori, d'intesa con l'industria alimentare e i governi, devono **sostenere le esigenze e i diritti dei consumatori**, sollecitare programmi e iniziative nazionali e collaborare con loro.



COSA SI INTENDE PER ALIMENTAZIONE CORRETTA?

Un regime alimentare corretto prevede il consumo di alimenti sicuri e diversificati, ricchi di sostanze nutritive importanti per la salute, un equilibrato apporto energetico di macronutrienti e il moderato consumo di ingredienti che aumentano il rischio di malattie non trasmissibili correlate alla dieta.

MONOCOLTURE E PERDITA DELLA DIVERSITÀ ALIMENTARE

Le pratiche agricole non sostenibili sono tra le maggiori cause della perdita di biodiversità e oggi il problema si sta manifestando più rapidamente rispetto a qualsiasi altro momento della storia umana.

È un aspetto importante, in quanto la biodiversità è fondamentale per l'alimentazione e l'agricoltura: diversifica la nostra alimentazione e rende i nostri sistemi agroalimentari più resilienti agli shock, affinché le comunità possano avere accesso ad abbondante cibo nutriente anche nel contesto del cambiamento climatico.

Negli ultimi decenni, l'attenzione su un numero ristretto di coltivazioni di alimenti di base come riso, grano, mais e altre derrate alimentari, ha rafforzato l'efficienza e ridotto

i costi, ma ha anche compromesso la resilienza dei sistemi agroalimentari, riducendo la diversità dei generi alimentari che produciamo e consumiamo.

Oggi solo nove specie vegetali rappresentano il 66% della produzione agricola mondiale. Per rendere meglio l'idea, sono circa 6.000 le specie vegetali che nel corso dei secoli l'uomo ha coltivato a scopi alimentari e che potrebbe tuttora sfruttare.

La diversità sta scomparendo anche nel mondo acquatico, per motivi diversi e forse ancora più allarmanti: quasi un terzo degli stock ittici è sovrasfruttato. Analogamente, quasi il 30% delle razze di bestiame locali è a rischio d'estinzione.



© FAO/Victor Sokolowicz

COSA SONO I SISTEMI AGROALIMENTARI?

Per sistema agroalimentare si intende il viaggio degli alimenti dai campi alla tavola, ovvero dal momento in cui vengono coltivati, raccolti, trasformati, confezionati, trasportati, distribuiti, commercializzati, acquistati, preparati, consumati e infine smaltiti. Comprende inoltre tutte le persone coinvolte in queste fasi e le iniziative, gli investimenti, gli attrezzi e le scelte che fanno sì che i prodotti agroalimentari arrivino a noi.

TRASFORMARE I SISTEMI AGROALIMENTARI

La perdita di diversità è una delle tante criticità a cui si deve far fronte attraverso i nostri sistemi agroalimentari. Per far sì che il nostro cibo non sia solo abbondante e alla portata di tutti, ma anche eterogeneo e nutriente, dovremo trasformare i sistemi agroalimentari in modo da renderli **più efficienti, inclusivi, resilienti e sostenibili**. Ciò significa trasformare il modo in cui il nostro cibo viene prodotto, distribuito e consumato.

Trasformare i sistemi di oggi significa considerare tutti i soggetti interessati, i processi di trasformazione, i prodotti finali, le norme e le politiche che gestiscono i sistemi agroalimentari e il modo in cui tutto si relaziona all'altro.

Rendere i sistemi agroalimentari più diversificati richiede politiche che tutelino, promuovano e rigenerino

la biodiversità. Ciò prevede il reinserimento di razze tradizionali di bestiame e di diverse specie vegetali, nonché produrre in maniera sostenibile in tutti i settori dell'agricoltura.

Anche il settore privato dovrebbe effettuare un'inversione di rotta e abbandonare gli alimenti non nutrienti, rendendo disponibili maggiori quantità di alimenti sicuri e nutrienti per la nostra vita di tutti i giorni.

Infine, diversità significa avere anche molteplici opzioni di produzione, pertanto è necessario che tutti abbiano accesso equo alla terra, alle risorse idriche, alle foreste, alla pesca e al bestiame.



MILIONI DI PERSONE NELLE ZONE CRITICHE SOFFRONO LA FAME E LA MALNUTRIZIONE AUMENTA

Come riportato nell'ultimo Rapporto Globale sulle Crisi Alimentari, nel 2023 oltre 280 milioni di persone sono state esposte a elevati livelli di insicurezza alimentare acuta – e molte delle crisi che lo scorso anno hanno causato la fame sono ancora in atto nel 2024. In sostanza, centinaia di milioni di persone non hanno cibo sufficiente e sono costrette in situazioni che il loro organismo non può sopportare a lungo. Il cibo che assumono potrebbe non essere sicuro ed esporli a malattie, potrebbero saltare i pasti, ridurre le porzioni e spesso non sapere da dove e se arriverà il pasto successivo.

I **conflitti armati** sono il principale fattore delle crisi alimentari nel mondo, seguiti dagli **eventi meteorologici estremi** e dagli **shock economici**. I conflitti armati non mettono a rischio solo la sicurezza delle persone nelle zone di guerra, ma comportano anche la distruzione delle zone agricole destinate alla produzione alimentare, causano esodi forzati e aggravano l'insicurezza alimentare e la malnutrizione.

La Striscia di Gaza e il Sudan ne sono un triste esempio. La carestia incombe in tutta la Striscia di Gaza e in 14 aree del Sudan: in entrambe le regioni gran parte dei terreni agricoli sono stati danneggiati dalla guerra. La Scala di Classificazione integrata della sicurezza alimentare, innovativa iniziativa multipartner per migliorare l'analisi e il processo decisionale sulla sicurezza alimentare e la nutrizione, segnala che Gaza ha registrato la più forte battuta d'arresto mai registrata per la sicurezza alimentare.

L'impossibilità di accedere per motivi umanitari alle aree di crisi, i **ridotti finanziamenti internazionali** e la scarsa cooperazione sono gravi limiti per la gestione tempestiva ed efficace a queste e ad altre crisi per alleviare le sofferenze delle persone che affrontano i peggiori tipi di fame, povertà e malnutrizione.



GARANTIRE L'ACCESSO AGLI AIUTI UMANITARI

In ultima analisi, la pace è un prerequisito per la sicurezza alimentare e il Diritto al Cibo è un diritto umano fondamentale. Nelle zone di guerra, fornire aiuti umanitari sicuri, senza impedimenti e multisettoriali è indispensabile per salvare e proteggere vite umane.

La cooperazione globale e il relativo coordinamento sono fondamentali per garantire che le organizzazioni umanitarie che distribuiscono assistenza salvavita abbiano accesso libero e sicuro alle comunità e che le persone in crisi possano **accedere in sicurezza agli aiuti umanitari**, ciò include denaro in contanti, assistenza alimentare e mezzi agricoli d'emergenza per tutelare e riavviare la produzione alimentare locale, interventi d'emergenza sul bestiame per mantenere in vita gli animali e altri interventi per garantire che le persone colpite possano accedere in tempi brevi a cibi nutrienti.

Garantire l'accesso agli aiuti essenziali significa anche **finanziare completamente e tempestivamente gli appelli d'emergenza**.

La sicurezza alimentare e nutrizionale - e di conseguenza, la garanzia del diritto al cibo - richiedono una buona governance e la pace. A sua volta, la pace non è sostenibile se le persone soffrono la fame. Per questo i governi e la comunità internazionale devono adottare **un approccio trasformativo** che combini gli interventi d'emergenza con sforzi più ampi per scongiurare le crisi, costruire la pace e interventi per lo sviluppo che rendano sia la sopravvivenza delle persone che i loro mezzi di sussistenza più resilienti alle crisi future.





© FAO/Eduardo Soteras

LA SFIDA

ALIMENTI NON SICURI

Gli alimenti non sicuri possono causare malattie e persino la morte. Impediscono quantomeno alle persone di trarre i benefici dalle sostanze nutritive presenti negli alimenti. La sicurezza degli alimenti può essere compromessa in qualsiasi fase della filiera di approvvigionamento. Per esempio, i contaminanti come i batteri o le sostanze chimiche, possono penetrare negli alimenti attraverso l'acqua o il terreno, oppure attraverso le attrezzature utilizzate per trasformati. I prodotti alimentari possono inoltre andare a male se non vengono gestiti, immagazzinati e trasportati in modo corretto.

Oltretutto, molti batteri che contaminano i nostri generi alimentari sono sempre più resistenti agli antimicrobici, il che rende le malattie trasmesse dagli alimenti più difficili da trattare.

Anche il cambiamento climatico si ripercuote sulla sicurezza alimentare perché modifica il modo in cui batteri, parassiti e sostanze chimiche interagiscono con gli alimenti e la velocità con cui si riproducono e si diffondono.

APPLICARE GLI STANDARD ALIMENTARI

Gli standard di sicurezza e qualità alimentare internazionali gestiscono le modalità di produzione, trasformazione e distribuzione dei nostri generi alimentari. L'adozione di questi standard, stabiliti dall'organismo denominato Commissione del Codex Alimentarius, consente di mantenere i nostri alimenti sicuri e privi di sostanze che possono ripercuotersi negativamente sulla nostra salute.

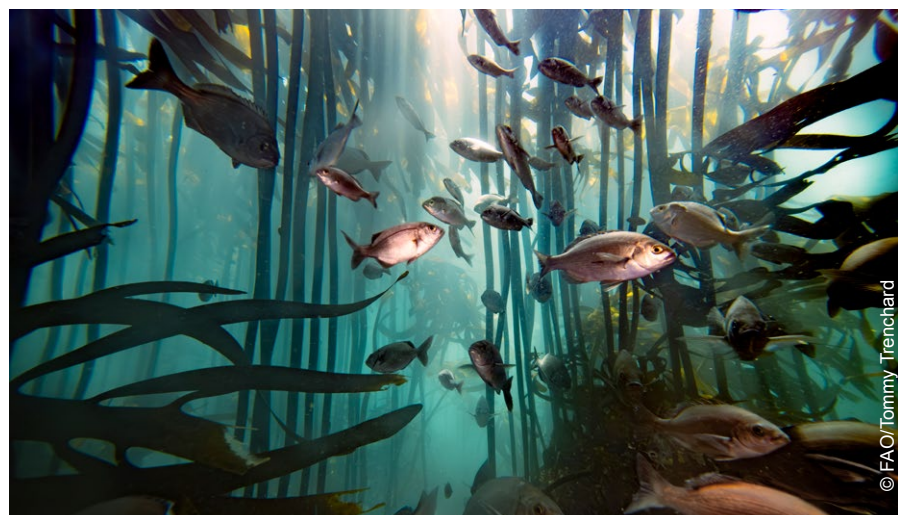
In concreto, invitano i governi a sviluppare direttive, a gestire adeguati sistemi di controllo, a fornire formazione agli operatori e ai produttori e a informare i consumatori sulla sicurezza e sull'alimentazione corretta. Forniscono inoltre ai governi indicazioni su come intervenire tempestivamente in caso di emergenze relative alla sicurezza alimentare.

I governi devono impegnarsi a rispettare rigidi standard che tutelino i consumatori, responsabilizzino le aziende e a investire nella ricerca per determinare la sicurezza

dei pesticidi, additivi alimentari, OGM o tecnologie di trasformazione.

Inoltre, i programmi di governo dovrebbero considerare in modo olistico il modo in cui gli esseri umani, il bestiame e le specie vegetali sono interconnessi e incidono l'uno sull'altro.

I produttori e le aziende devono prendere questi standard in seria considerazione e adeguare la loro produzione per far fronte ai problemi di salute pubblica come la resistenza agli antimicrobici. Devono trovare il modo per ridurre l'uso di antibiotici nella produzione di carne, prodotti ittici, prodotti lattiero-caseari e altri prodotti agricoli. Limitare la diffusione della resistenza antimicrobica richiede interventi coordinati nell'ambito dell'approccio "One Health (Una Salute)" per garantire a tutti cibo sufficiente, sicuro e nutriente.



© FAO/Tommy Trenchard

ONE HEALTH

La sicurezza alimentare è uno dei principi fondamentali di One Health, un approccio integrato che mira a bilanciare e ottimizzare in maniera sostenibile la salute umana, animale e degli ecosistemi. Questo tipo di approccio è utilizzato da molte associazioni e governi e si basa su diverse discipline e sulla collaborazione internazionale.

LAVORARE CON I GOVERNI SUL DIRITTO AL CIBO

Il divario tra diritto e realtà è colmato dall'azione. Il mandato e le competenze della FAO coprono tutti gli elementi della filiera alimentare, pertanto è in ottima posizione per lavorare con i governi su programmi e progetti olistici che mirano a far fronte a molteplici sfide, portandoci sempre più vicini al cambiamento del sistema necessario per garantire a tutti il diritto a un'adeguata alimentazione.

In **Algeria, Mauritania, Marocco, Senegal e Tunisia**, la FAO invita i giovani imprenditori a diventare protagonisti del cambiamento nei rispettivi sistemi agroalimentari attraverso gli **"agro-acceleratori"**, spazi in cui possono usufruire di fondi, consulenza e opportunità per investire in modo oculato nel settore agricolo.

In **Suriname**, la FAO collabora con le popolazioni indigene e le comunità locali avvalendosi delle loro conoscenze tradizionali e pratiche sostenibili per la produzione di ananas. Il progetto ha introdotto nuovi modelli operativi e tecniche innovative per la gestione e la trasformazione post-raccolto, che hanno aperto le porte a **nuovi mercati per i prodotti biologici** in patria e all'estero.

Per collegare meglio le città con le comunità rurali che producono alimenti freschi e nutrienti, la FAO ha avviato il programma **City-Region Food System** in **Sri Lanka, Zambia, Madagascar, Ruanda, Colombia** ed **Ecuador**. L'iniziativa prevede la collaborazione con autorità, produttori e aziende locali per migliorare i collegamenti tra aree rurali e urbane e rafforzare la sicurezza alimentare e la nutrizione nelle città.

Dalla tessitura di reti da pesca alla produzione di confetture, la FAO assiste decine di **cooperative femminili** nelle aree rurali della **Turchia** offrendo formazione e attrezzature, affinché le donne possano finalmente essere economicamente indipendenti, più

resilienti e più attive all'interno delle loro comunità.

Nella regione di Liptako-Gourma, confinante con **Burkina Faso, Mali e Niger**, la FAO e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni stanno **attenuando gli scontri** tra agricoltori e pastori nomadi attraverso un sistema di segnalazione delle controversie chiamato **Transhumance Tracking Tool**, oltre a un sistema di risoluzione dei conflitti progettato per il contesto. Le rotte migratorie sono cambiate a causa del cambiamento climatico, dell'insicurezza e delle crescenti ostilità per le risorse idriche e i pascoli, centinaia delle quali sono state risolte in tempi brevi grazie a questo strumento.



RIFLETTORI SUGLI INTERVENTI

PROGRAMMI NAZIONALI DI ALIMENTAZIONE SCOLASTICA

In **Brasile**, il programma nazionale di alimentazione scolastica è un ottimo esempio di come garantire il diritto al cibo in modo olistico: all'ora di pranzo, ogni alunno di una scuola pubblica riceve un pasto equilibrato, a prescindere dal reddito dei genitori. Il cibo viene prodotto a livello locale e i produttori familiari ricevono un reddito fisso dai prodotti freschi, dal latte o dalla carne che vendono con un accordo stipulato con l'amministrazione locale; inoltre, i sistemi alimentari regionali vengono trasformati dalla domanda costante di cibi nutrienti, locali e prodotti in maniera

sostenibile, grazie alla quale le piccole imprese possono creare resilienza e investire nell'incremento e nella diversificazione della produzione, che a sua volta si traduce in una maggiore disponibilità di alimenti diversificati, destinati alle scuole e all'intera regione. È importante sottolineare che gli effetti sono di ampia portata e regolari, in quanto il programma è supportato da una politica nazionale e da risorse che ne garantiscono il successo. Programmi simili sono in fase di svolgimento in **Kenya** e **Sri Lanka**.



L'agricoltura familiare garantisce la produzione alimentare tradizionale, concorre alla sicurezza alimentare e all'alimentazione corretta e tutela le nostre risorse naturali. Al tempo stesso, spesso gli agricoltori familiari non possono concedersi cibo sufficiente, in quanto non hanno accesso a terreni, risorse idriche, sementi, credito e mercati. L'intervento della FAO e del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) ha previsto la promozione della **Decade delle Nazioni Unite per l'Agricoltura Familiare 2019-28** per aumentare la **consapevolezza globale** e mettere in campo strategie e investimenti affinché gli agricoltori familiari possano accedere alle tecnologie, alle

infrastrutture e ai mercati necessari per prosperare.

In **Colombia, Malawi, Paraguay, Filippine e Tunisia**, la FAO lavora con le comunità di pescatori e i governi locali per estendere i programmi di protezione sociale e inclusione economica alle persone più vulnerabili, aiutandole a diversificare la produzione, a creare fonti di reddito alternative e a entrare in contatto con nuovi mercati per rendere i loro mezzi di sussistenza più stabili e resilienti agli shock.

Dal 2014 le donne rurali di 10 paesi hanno migliorato la loro sicurezza alimentare, il loro reddito e la loro

partecipazione alla vita politica grazie al **Programma congiunto sull'accelerazione dei progressi verso l'emancipazione economica delle donne rurali**. Ormai giunta alla sua seconda fase, l'iniziativa congiunta della FAO, del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), del Programma Alimentare Mondiale (PAM) e di UN Women (Nazioni Unite per le Donne) garantisce che le donne possano partecipare alle attività economiche, beneficiarne e accedere alle risorse necessarie per farlo.

RIFLETTORI SUGLI INTERVENTI

SCONGIURARE LA CARESTIA A GAZA E IN SUDAN

In **Sudan**, circa 25,6 milioni di persone sono vittime della fame acuta e 755.000 versano già in condizioni disperate: le campagne di distribuzione d'emergenza di sementi della FAO consentono alle famiglie contadine di piantare ortaggi e cereali di base in pieno conflitto. I kit contengono sementi di sorgo e miglio sufficienti a sfamare per un anno una famiglia di cinque persone e a generare reddito vendendo le eccedenze. Contengono inoltre diverse sementi a germinazione rapida, che garantiscono il raccolto in tempi brevi. La FAO fornisce inoltre assistenza veterinaria e mangimi per mantenere il bestiame in vita e in buona salute. In totale, nel 2023 la FAO ha assistito circa 15 milioni delle persone maggiormente colpite, con l'obiettivo di aiutare altri 9 milioni nel 2024.

Fino al mese di giugno 2024 il rischio di carestia nella **Striscia di Gaza** è rimasto elevato e il 95% della popolazione è esposto ad alti livelli di insicurezza alimentare a causa del protrarsi del conflitto e delle severe restrizioni all'ingresso degli aiuti umanitari. La FAO ha distribuito circa 365 tonnellate di mangime per animali a 2.900 famiglie di allevatori e prevede di consegnarne 1.500 entro la fine del 2024. Mantenere il bestiame in vita e ben nutrito è indispensabile per garantire la produzione di latte, uova e carne. La FAO intende inoltre scongiurare la diffusione di malattie animali fornendo strutture di ricovero e vaccini per il ripopolamento del bestiame perso se viene garantito l'accesso umanitario sicuro.



© FAO/Yousef Alrozzi

AGRICOLTURA INTELLIGENTE E RISPETTOSA DELLE RISORSE

Le famiglie rurali in **Uzbekistan** e **Vietnam** stanno ottimizzando la produzione agricola in serra in modo da produrre più cibo con minori quantità di pesticidi, fertilizzanti minerali, risorse idriche e manodopera.

Per esempio, la gestione delle risorse idriche e dei fertilizzanti è stata migliorata con sistemi d'irrigazione a goccia, che forniscono alle piante elementi nutritivi idrosolubili e inoltre sono in corso test per alimentare le serre con energie rinnovabili.



INTERVENTI CHE RIGUARDANO TUTTI

Concretizzare il diritto al cibo richiede un'azione collettiva. Ecco i nostri consigli:

Agricoltori

- Praticare l'agricoltura sostenibile, che prevede la valorizzazione della biodiversità e la gestione responsabile delle risorse naturali.
- Produrre alimenti più diversificati.
- Farsi fautori di politiche che favoriscano i produttori su piccola scala, gli agricoltori familiari e le donne.
- Ridurre le perdite alimentari.
- Seguire le indicazioni e le buone pratiche per garantire che gli alimenti prodotti siano sicuri.

Settore Privato

- Produrre alimenti più nutrienti, diversificati e a prezzi accessibili.
- Sostenere i produttori alimentari su piccola scala e gli agricoltori familiari.
- Promuovere la responsabilità sociale d'impresa attraverso la produzione etica e sostenibile e modelli operativi inclusivi.
- Applicare tutti gli standard e le buone pratiche per garantire che gli alimenti prodotti siano sicuri.
- Commercializzare i generi alimentari in modo responsabile ed evitare di proporre alimenti non nutrienti per i più piccoli.



Mondo accademico e organizzazioni della società civile

- Responsabilizzare i governi raccogliendo dati, segnalando gli aspetti da migliorare e misurando i progressi rispetto agli obiettivi e ai traguardi.
- Collaborare con i responsabili politici per incentrare politiche e strategie su dati concreti.
- Promuovere un'alimentazione corretta e sistemi agroalimentari sostenibili.
- Agevolare il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie più recenti agli agricoltori e ai decisori politici avvalendosi di partenariati e corsi di formazione.

Tutti noi

- Far sentire la nostra voce per influenzare i processi decisionali.
- Scegliere alimenti locali e di stagione per favorire la biodiversità.
- Adottare un'alimentazione e uno stile di vita corretti.
- Leggere attentamente le etichette per fare scelte alimentari corrette.
- Imparare a individuare i problemi di sicurezza alimentare e a conservare gli alimenti in maniera corretta.

Scopri di più all'indirizzo fao.org/world-food-day



CONSULENZA SCIENTIFICA SUGLI STANDARD ALIMENTARI

Quando gli organi nazionali e internazionali stabiliscono standard e norme alimentari, sono necessarie prove concrete e raccomandazioni scientifiche - vedi per esempio le etichette che indicano la quantità di zucchero e sale contenuta negli alimenti preconfezionati, oppure

ci informano se per produrli sono stati utilizzati coloranti alimentari, pesticidi, OGM e altre tecniche.

Molto spesso le prove e le raccomandazioni sono fornite dalla FAO, che da oltre 50 anni collabora con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), fornendo consulenza

scientifica imparziale e indipendente su sostanze chimiche, agenti biologici, tecnologia e nutrizione agli organi di controllo sulla sicurezza degli alimenti e alla Commissione del Codex Alimentarius, che stabilisce gli standard globali in materia di sicurezza alimentare e nutrizione.



IN BREVE

Nel mondo circa **733 milioni di persone soffrono la fame**.¹

Circa il **22,3% dei bambini** al di sotto dei 5 anni è affetto da rachitismo, cioè è **troppo basso** rispetto all'età, e il **6,8%** da deperimento (**troppo magro** rispetto all'altezza).¹

Nel mondo circa **2,8 miliardi di persone** non possono permettersi un'**alimentazione corretta**.¹

In tutto il mondo le **donne hanno l'1,3% di probabilità in più** rispetto agli uomini di ritrovarsi in stato di insicurezza alimentare moderata o grave.²

In tutte le regioni del mondo, oltre **1,6 miliardi di donne e bambini** sono esposti a carenza di una o più **vitamine e minerali**.¹

Circa **2,5 miliardi di adulti** e **37 milioni di bambini** di età inferiore ai 5 anni sono in **sovrappeso**.³

Circa **890 milioni** di persone adulte sono **affette da obesità**.³

I **conflitti armati** e la **violenza** sono le **principali cause della fame acuta**. Quasi la metà delle persone vittime della fame acuta nel 2023 vivono in territori di guerra: **circa 135 milioni di persone in 20 paesi**.⁴

Il **cambiamento climatico influisce** in maniera spropositata sui **poveri delle zone rurali**, sulla resa dei campi e sulla produttività.⁵

Ogni anno **600 milioni** di persone **si ammalano** e **420.000 muoiono** in seguito al consumo di **cibo contaminato**.⁶

Le **popolazioni indigene** rappresentano oltre il **19%** delle popolazioni **colpite da povertà estrema**.⁷

I **piccoli agricoltori producono** circa **un terzo del cibo del mondo**.⁸

A livello globale, il **13% dei generi alimentari va perso** tra la fase di raccolto e il trasporto⁹; il **19% viene sprecato** nelle fasi di vendita al dettaglio e consumo.¹⁰

NOTE

1. **FAO, IFAD, UNICEF, WFP e WHO.** 2024. *Lo Stato della Sicurezza Alimentare e della Nutrizione nel mondo 2024. Finanziamenti per porre fine alla fame, all'insicurezza alimentare e a tutte le forme di malnutrizione*. Roma, FAO. <https://doi.org/10.4060/cd1254en>
2. **Stevens, G.A., Beal, T., Mbuya, M.N.N., Luo, H., Neufeld, L.M., Addo, O.Y., Adu-Afarwah, S. et al.** 2022. "Micronutrient deficiencies among preschool-aged children and women of reproductive age worldwide: a pooled analysis of individual-level data from population-representative surveys", *The Lancet Global Health*, 10(11): e1590–e1599.
3. **OMS.** 2024. Scheda informativa sull'obesità e il sovrappeso. Alcuni dati. In: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) [riportato l'11 giugno 2024]. <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/obesity-and-overweight>
4. **FSIN e Rete Mondiale contro le Crisi Alimentari (GNAFC).** 2024. *Rapporto Mondiale sulle Crisi Alimentari 2024. Analisi congiunta per decisioni migliori*. Roma. www.fsinplatform.org/grfc2024
5. **FAO.** 2024. *The unjust climate – Measuring the impacts of climate change on rural poor, women and youth*. Roma. <https://doi.org/10.4060/cc9680en>
6. **OMS.** 2022. Scheda informativa sulla sicurezza alimentare. Alcuni dati. In: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) [riportato l'11 giugno 2024]. <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/food-safety>
7. **ILO.** 2019. *Attuazione della Convenzione n. 169 sulle popolazioni indigene e tribali dell'OIL: verso un futuro inclusivo, sostenibile ed equo*. Ginevra. <https://www.ilo.org/publications/implementing-ilo-indigenous-and-tribal-peoples-convention-no-169-towards>
8. **Lowder, Sarah K. & Sánchez, Marco V. & Bertini, Raffaele.** 2021. *"Which farms feed the world and has farmland become more concentrated?"*, *World Development*, Elsevier, vol. 142(C). <https://doi.org/10.1016/j.worlddev.2021.105455>
9. **FAO.** 2023. *Monitoraggio dei progressi degli indicatori OSS riferiti all'alimentazione e all'agricoltura 2023*. Roma. <https://doi.org/10.4060/cc7088en>
10. **Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.** 2024. *Food Waste Index Report 2024. Think Eat Save: Tracking Progress to Halve Global Food Waste*. <https://wedocs.unep.org/20.500.11822/45230>

16 ottobre 2024

Giornata Mondiale dell'Alimentazione

L'azione collettiva in oltre 150 paesi del mondo è ciò che rende la Giornata Mondiale dell'Alimentazione uno dei giorni più celebrati del calendario ONU. Centinaia di eventi e attività divulgative chiamano a raccolta governi, aziende, organizzazioni della società civile, media, pubblico in generale e tantissimi giovani per promuovere consapevolezza sul problema della fame nel mondo e stimolare interventi a favore del futuro dell'alimentazione, delle persone e del pianeta.

La **#GiornataMondialeAlimentazione** 2024 punta i riflettori sul cibo come diritto umano. La campagna sensibilizza l'opinione pubblica in tutto il mondo per rimarcare la necessità che tutti abbiano accesso a una varietà di prodotti nutrienti, a buon mercato, sicuri e sostenibili. È giunto il momento di darsi da fare per creare un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Fai della **#GiornataMondialeAlimentazione** la TUA data preferita. Rispondi all'appello organizzando un evento o un'attività e mostraci come stai passando all'azione.



#GiornataMondialeAlimentazione

#EroiDellaAlimentazione

<https://www.fao.org/world-food-day>

**ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER
L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA**

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia



Some rights reserved. This work is available
under a CC BY-NC-SA 3.0 IGO licence